

100 anni di Rinascente: storie e oggetti d'archivio a Milano e Parma

Andrea Serrau*

Pubblicato: 29 dicembre 2017

È trascorso un secolo da quando Gabriele D'Annunzio ideò quel nome, Rinascente, su commissione del Senatore Giuseppe Cesare Borletti, che acquistò i grandi magazzini Bocconi nel 1917 per rilanciarli, destinandoli ad una struttura assunta ad emblematico modello di sviluppo della città di Milano dei primi del Novecento. Un nome ed un luogo che sono stati (e sono ancora oggi) indissolubilmente legati alla città meneghina. Cominciava così una storia fatta di dedizione, genio e grande capacità di visione tale da suscitare un impatto innovativo su modelli di consumo e sull'evoluzione che portò Milano ad affermarsi come motore economico dell'Italia e del *made in Italy* come fenomeno globale. Per celebrare il centenario sono state organizzate due mostre eccezionali: la prima *LR100. Rinascente. Stories of Innovation* al Palazzo Reale di Milano, a pochi passi dal grande magazzino, e la seconda *Objets trouvés – archivi per un grande magazzino* a Parma presso l'Archivio-museo del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma.

A Milano, per celebrare i 100 anni de La Rinascente non poteva esistere location migliore dell'appartamento del Principe al piano nobile di Palazzo Reale che, come il Duomo, la Scala, la Galleria Vittorio Emanuele e il *department store* stesso, rappresenta oltre che un'istituzione culturale, il cuore pulsante della città. Il percorso espositivo, inaugurato il 24 maggio e visitabile sino al 24 settembre 2017, è curato dalle storiche dell'arte Sandrina Bandera e Maria Canella, coadiuvato dal lavoro di ricerca dell'associazione culturale Memoria & Progetto che ha selezionato i materiali esposti. OMA/AMO ha ideato il *concept* dell'allestimento, offrendo un'importante raccolta ricca di suggestioni visive, multimediali e materiali. Una mostra che racconta come, grazie all'esaltazione dei personaggi e degli impulsi, La Rinascente abbia conseguito l'eccellenza nell'ambito dei *department store* europei e al tempo stesso si sia tramutata tramite una continua attività di ricerca ed innovazione, in un centro nevralgico, che ha contribuito a donare all'architettura, all'arte, al design ed alla cultura una concezione inedita.

Il percorso espositivo, che si compone di undici sale, accoglie il visitatore con una riflessione sulla traiettoria del grande magazzino dal 1865 ad oggi, per poi proseguire con approfondimenti tematici: Marcello Dudovich e la cartellonistica; il cinema e i video; i cataloghi e le riviste aziendali; la comunicazione e la grafica; gli eventi e i nuovi consumi; la rivoluzione del prêt-à-porter, il centro design Rinascente, il Compasso d'Oro (1954-1964), gli scenari futuri. Uno dei temi principali della mostra è il ruolo di primo piano de La

* Università di Bologna (Italia); Autore di contatto: andrea.serrau@unibo.it

Rinascente nell'affermazione di un linguaggio pubblicitario moderno in Italia, tramite la collaborazione con gli artisti Achille Luciano Mauzan e Marcello Dudovich, dei quali sono esposti manifesti pubblicitari, bozzetti preparatori e schizzi che evidenziano il processo creativo e la predilezione per un disegno generato da silhouette.

Tra le particolarità, si segnala che il visitatore può, attraverso un montaggio di clip tratte dai film italiani e stranieri, ricostruire l'immaginario cinematografico e televisivo legato alla città di Milano, a piazza Duomo ed ai magazzini La Rinascente, osservando l'evoluzione del costume e dei consumi a partire dagli anni Trenta sino ad oggi. Proprio la cinematografia ha trasformato il grande magazzino milanese nella scenografia ideale di un racconto a più voci che ha certamente alimentato e influenzato l'immaginario collettivo di tutto il bel paese. Davanti alle vetrine, sulle scale mobili e tra i reparti de La Rinascente si consumano infatti vicende comiche, romantiche e drammatiche: storie quotidiane di uomini e donne, clienti e dipendenti, poveri e ricchi, che si intrecciano in una narrazione popolare e democratica, tra finzione e realtà. Durante il percorso espositivo inoltre è stato sviluppato il racconto che narra il contesto da cui La Rinascente prende vita anche in relazione ai movimenti artistici come quelli fondati da Gropius, Le Corbusier e Kandinsky, ed è proprio da questo quadro che grafici e designer aziendali hanno attinto ispirazione e capacità creativa: non è un caso che le opere di grandi artisti come Fontana, Rotella, Munari, Manzoni, Depero, Warhol, Ceroli, Soldati, Melotti, Pistoletto e tanti altri rappresentino un aspetto importante dell'esposizione.

A pochi chilometri da Milano, troviamo il CSAC di Parma, fondato nel 1968 e situato nell'antica abbazia di Valserena, che raccoglie e conserva materiali originali della comunicazione visiva, della ricerca artistica e progettuale italiana a partire da inizio Novecento.

Fra gli oltre 12 milioni di pezzi custoditi, nell'ambito del Festival di fotografia Europea, i conservatori dell'Archivio-Museo hanno scelto i materiali per realizzare la mostra *Objets trouvés – archivi per un grande magazzino* aperta dal 7 maggio al 30 ottobre. All'interno del CSAC sono due gli spazi dedicati all'esposizione: la Sala delle Colonne e la chiesa Abbaziale con le sue alte navate. Entrando nella Sala delle Colonne, lungo le pareti e all'interno delle cassettiere, sono disposti e collocati documenti ed immagini per consentire una comprensione delle differenti nature degli archivi conservati ed un approfondimento sulle pratiche progettuali e sulle modalità di costruzione dell'immagine aziendale, portando alla luce il lavoro attento e minuzioso che è alla base della costruzione dell'immaginario collettivo. Dal progetto del *packaging*, alla realizzazione di grandi manifestazioni, come la serie di esposizioni merceologiche ideate per attivare un confronto tra culture. Qui troviamo alcuni dei lavori dei designer: Sambonet, Menghi, Lamm, Tovaglia, Iliprandi, Gregoriotti e Golgerino ma anche materiali provenienti dall'Archivio dell'Ufficio pubblicità de La Rinascente o dall'Archivio Publifoto di Roma. Di notevole interesse i materiali riguardanti le mostre-mercato curate da Roberto Sambonet, *India* del 1959 e *Indios* del 1963, per le quali oltre a compiere lui stesso i viaggi e le acquisizioni dei materiali antichi e moderni, cura ogni dettaglio della comunicazione: dai cataloghi alle carte da imballo. In esposizione anche il lavoro della svizzera Lara Lamm, la *graphic designer* di La Rinascente degli anni Cinquanta, di cui l'archivio conserva soprattutto i giocosi annunci in forma di mappe illustrate che rivelano da un lato l'organizzazione spaziale e dall'altro la ricca proposta commerciale del grande magazzino. La trasversalità dei documenti permette inoltre di rievocare uno spaccato di un'epoca: quando per esempio le pagine della rivista "Stile industria" promuovevano l'allora nascente design italiano presentato tra i prodotti di punta del magazzino, oppure la messa in scena delle manifestazioni stagionali (in Natale, il Bianco) e delle Grandi Manifestazioni (Fiori a Brera, India, Indios...).

Proseguendo la visita fra le navate della chiesa Abbaziale troviamo il racconto dell'archivio del *department store* sviluppato in cinque sezioni: Foto-grafia, Il progetto del corpo, Comunicare con le immagini, Compasso d'oro e Interazione tra gli archivi. Il racconto propone una combinazione di più di 150 immagini, oggetti e documenti di progetto che testimoniano la storia della ricerca de La Rinascente e della cultura italiana in quegli anni.

L'obiettivo perseguito dai curatori è sicuramente quello di aprire gli archivi e di attivare connessioni tra i documenti visivi, cercando di far comprendere sia il processo di ricerca che di ricostruzione delle storie di oggetti e immagini, evidenziando metodologie progettuali e processi creativi. Tutto è reso possibile attraverso le sezioni della mostra che vanno dal progetto architettonico, alla definizione dei percorsi interni del

department store; dall'allestimento degli oggetti, al sostegno della loro qualità estetica attraverso il Compasso d'Oro; dal racconto di oggetti ed abiti all'interno dei cataloghi e delle riviste, alla costruzione del mito La Rinascente attraverso le campagne pubblicitarie, come quelle commissionate a Publifoto Roma in occasione dell'apertura della nuova sede romana del negozio, progettata da Franco Albini tra il 1959 e il 1962.

Riprendono vita, nell'abbazia di Parma, le antiche vetrine che raccontano un po' com'erano gli italiani dell'epoca, quali abiti e accessori indossavano e cosa andava di moda, tutto questo è possibile grazie alle foto in bianco e nero del grande Man Ray, chiamato nelle vesti di artista raffinato a curare la campagna pubblicitaria, e agli scatti a colori di Luigi Ghirri, che interpreta a modo suo le vetrine dell'epoca e tanto altro.

In esposizione vi sono anche le fotografie del modello di studio di Franco Albini per il nuovo magazzino de La Rinascente di Roma in Piazza Fiume, inaugurato nel 1961. L'edificio viene assunto come la nuova icona del grande magazzino, viene anche riproposto nella pagina pubblicitaria de "La Stampa" per i cinquant'anni di storia dell'azienda (1967) come segno urbano e simbolo del gruppo, è ripreso anche nella locandina pubblicitaria progettata da Lara Lamm.

La mostra è anche occasione per soffermarsi sulla prima sede della Rinascente a Roma (1887) ove, nel 1958, Aldo Borletti tentò di proporre, sotto la guida dell'architetto Ignazio Gardella, un progetto innovativo da attuarsi sull'area di via del Corso e sull'impianto distributivo e funzionale, tuttavia l'opera non fu mai realizzata. Il progetto di Gardella visibile in mostra, comprende schizzi, disegni a matita su carta e china su lucido. L'idea era quella di partire da studi urbani per poi giungere ad un'ipotesi di unificazione dei due isolati con un singolo edificio come dimostrato dai prospetti.

Credits

LR100. Rinascente: stories of innovation

A cura di: Sandrina Bandera, Maria Canella e Oma/Amo

Palazzo Reale di Milano

24 maggio – 24 settembre 2017

Objets trouvés – Archivi per un grande magazzino

A cura di: Paolo Barbaro, Claudia Cavatorta e Lucia Miodini

CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma, Abbazia di Valserena

07 maggio – 30 ottobre 2017

Galleria



Figura 1: *Timeline*, Palazzo Reale di Milano. Foto Andrea Serrau.



Figura 2: Olivetti Lettera 22 – Premio Compasso d'Oro 1954, Palazzo Reale di Milano. Foto Andrea Serrau.



Figura 3: Packaging e pubblicità de La Rinascente, CSAC di Parma. Foto Andrea Serrau.



Figura 4: *La costruzione dell'immagine de La Rinascente di Piazza Fiume a Roma, CSAC di Parma. Foto Andrea Serrau.*